

Le Finestre del Paradiso Si Sono Aperte

*“Avverrà che colui
che fugge dal
rumore del timore
cadrà nella fossa; e
colui che esce di
mezzo alla fossa
sarà preso nel
laccio, perché le
finestre dall'alto
sono aperte, e le
fondamenta della
terra tremano”. —
Isaia 24:18*

NEL NOSTRO TESTO DI apertura, “paura”, “fossa” e “trappola” sono usati dal profeta Isaia come simboli di vari guai che sarebbero caduti nel mondo in questi ultimi giorni. Indica che quando le persone tentano di fuggire da una circostanza angosciante, si troverebbero di fronte a un'altra. Che descrizione vera e grafica è questa della situazione mondiale di oggi! Ci

sono, infatti, molte più di tre difficoltà e pericoli da cui un mondo pieno di paura e angoscia cerca di fuggire, e anche se si trova una soluzione parziale per un problema, al suo posto incombono altri più penosi.

Nella situazione mondiale attuale, e mentre ci avviciniamo alla metà del 2022, è forse degno di

nota che tre eventi distinti, eppure correlati, sono stati in cima ai titoli delle notizie. Questo non vuol dire che questi siano equivalenti alla paura, alla fossa e al laccio di cui parla Isaia, ma illustrano il fatto che attualmente sulla terra sono presenti molteplici problemi interconnessi che stanno colpendo la stragrande maggioranza dell'umanità in un modo o nell'altro.

In primo luogo, c'è la persistente pandemia di Coronavirus, che ora sta entrando nel suo terzo anno. Sebbene i suoi risultati letali siano notevolmente diminuiti in molte parti del mondo dalla primavera del 2020, sta ancora avendo un impatto considerevole su vari segmenti della popolazione mondiale per quanto riguarda la salute fisica e mentale.

In secondo luogo, e molto più recentemente, c'è l'orrore dell'invasione Russa dell'Ucraina, apparentemente istigata esclusivamente dal leader Russo. Al momento in cui scriviamo, un mese e mezzo dall'inizio del conflitto, le fonti riferiscono che da 20.000 a 25.000 soldati Ucraini e Russi sono stati uccisi, più quasi 1.500 civili Ucraini, sebbene tutti questi numeri siano probabilmente sottovalutati. Si stima inoltre che oltre 4 milioni di Ucraini siano fuggiti dalla loro Patria in altri paesi circostanti. Questi numeri non dicono nulla della diffusa distruzione di città, case, attività commerciali e altre proprietà ucraine, il tutto avvenuto in un breve lasso di tempo. Come e quando finirà questo conflitto, non lo sappiamo, ma è un cupo ricordo delle devastazioni della guerra, e in particolare della tragedia di due Nazioni che condividono così tanto nel modo in cui la storia e il patrimonio culturale si combattono l'una contro l'altra.

Terzo, e in gran parte il risultato degli eventi sopra menzionati, è il recente drammatico aumento dell'inflazione e il relativo aumento del costo dei beni e dei servizi di base in tutto il mondo, che si tratti del negozio di alimentari, della pompa di benzina, del mercato immobiliare, o le molte altre aree dei bisogni quotidiani delle persone. L'attuale situazione al riguardo non solo grava pesantemente sul singolo consumatore, ma anche, nel tempo, potrebbe portare a una significativa flessione delle economie mondiali, la maggior parte delle quali già in maggiore o minore difficoltà.

FINESTRE APERTE E UNA GRANDE SCUOLA

Con queste e molte altre preoccupanti condizioni mondiali in mente, torniamo alle parole di Isaia. Nel nostro testo di apertura parla dell'apertura delle "finestre dall'alto" e, di conseguenza, di un grande scuotimento delle "fondamenta della terra". Per apprezzare adeguatamente questo, tuttavia, è essenziale rendersi conto che lo "scuotimento" e la conseguente distruzione del "mondo malvagio presente" è una prova che Dio sta preparando la strada per il suo Regno di giustizia, pace, gioia e vita a lungo promesso.—Gal. 1:4; 2 Piet. 3:10-13

Il versetto 20 di Isaia capitolo 24 dichiara che la terra "vacillava avanti e indietro come un ubriacone" e che sarebbe "rimossa come un cottage" o, come rende la *versione standard americana*, "vacillava avanti e indietro come un'amaca." La ragione adottata per queste forze distruttive sulla terra è che "la loro trasgressione sarà pesante su di essa; e cadrà, e non risorgerà".

Indipendentemente da quanto possano essere sinceri e giustamente inclini alcuni leader mondiali, il fatto crudo è che il crollo della società attuale, simbolicamente descritto in questa profezia come “la terra”, è il risultato dei peccati accumulati dai governi e dalle altre istituzioni che costituiscono il “mondo” come lo conosciamo. Sicuramente queste trasgressioni, la cui fonte non è altro che Satana stesso, il “dio di questo mondo”, oggi gravano pesantemente sull’umanità.—2 Cor. 4:4; Apocalisse 12:9

CONFUSIONE E PERPLESSITÀ

La confusione tra le persone è evidente in tutti gli elementi della società. I leader mondiali stanno combattendo una battaglia sempre più ampia per mantenere a galla le navi dello Stato, mentre i leader religiosi, Cristiani e non Cristiani, non sono in grado di spiegare il significato di eventi che, per loro, sono completamente in contrasto con le loro aspettative di un sempre più ascendente della civiltà. È certamente il tempo predetto da Gesù in cui ci sarebbe stata sulla terra “angoscia delle nazioni, con perplessità” e quando il timore avrebbe fatto venir meno il cuore dell’umanità mentre guardava le cose che verranno sulla terra.—Luca 21:25,26

È proprio questa condizione che segna l’inizio del profeticamente preannunciato “giorno del SIGNORE”. Viene così descritto in contrasto con i secoli del passato durante i quali Dio ha generalmente permesso che il male rimanesse incontrastato, e, incontrastato per quanto riguardava l’interferenza da parte sua. Ora, tuttavia, e in contrasto con la manifestazione benefica

dell'autorità del suo Regno che verrà dopo, la sua mano è negli affari degli uomini per scuotere e sradicare ogni traccia del mondo malvagio di Satana.

Questo "mondo", o ordine sociale attuale, è simboleggiato nelle profezie dell'Antico Testamento dalla parola "terra". Isaia scrisse: "La terra è completamente distrutta, la terra è completamente dissolta, la terra è estremamente mossa". (Isa. 24:19) Questi riferimenti simbolici alla terra hanno luogo durante il "giorno del SIGNORE".

Il profeta scrisse inoltre: "Il giorno del SIGNORE è vicino; verrà come una distruzione dall'Onnipotente. Perciò tutte le mani saranno deboli, e il cuore di ciascuno si scioglierà: ed essi avranno paura: doglie e dolori li prenderanno; soffriranno come una donna che soffre; si stupiranno l'uno dell'altro; i loro volti saranno come fiamme. Ecco, il giorno del Signore viene, crudele con ira e ira feroce, per desolare il paese: . . . Perché le stelle del cielo e le sue costellazioni non daranno la loro luce: il sole si oscurerà al suo uscire e la luna non farà risplendere la sua luce. . . . Perciò scuoterò i cieli, e la terra si rimuoverà dal suo posto, nell'ira del SIGNORE degli eserciti, e nel giorno della sua ira ardente".—Isa. 13:6-13

Le profezie del Nuovo Testamento relative alla fine dell'ETA' presente usano un linguaggio simile. Paolo predisse che nel "giorno del Signore" sarebbe venuta "improvvisa" o inaspettata distruzione sull'attuale ordine mondiale "come il travaglio di una donna incinta". (1 Tessalonesi 5:1-4) Gesù disse che le "potenze del cielo saranno scosse". (Luca 21:26) Paolo affermò che alla fine dell'Età

Dio avrebbe scosso “non solo la terra, ma anche il cielo”. (Ebr. 12:26) Il “cielo” e la “terra” simboleggiano gli aspetti spirituali e materiali dell’attuale ordine sociale e, come abbiamo già notato, i capi sia civili che religiosi sono sempre più incapaci di trovare o attuare soluzioni al una miriade di guai che stanno scuotendo la civiltà oggi.

In passato, le parole di grandi luminari ecclesiastici, simboleggiate in modo appropriato nelle profezie dalle “stelle”, erano ritenute da molti in grado di esercitare un certo peso nell’aiutare a risolvere le differenze tra e all’interno delle Nazioni. Non è più così. La poca luce che possono aver avuto una volta non è più nemmeno riconosciuta da un mondo in cui le norme religiose e morali del passato sono state messe da parte e sono, quindi, molto deteriorate. Pertanto, i poteri del cielo simbolico progettato per tenere insieme il mondo sono scossi e indeboliti in modo critico.

LA NOSTRA POSIZIONE

Il mondo di oggi sta soffrendo, sanguinando e pieno di paura. Non richiamiamo l’attenzione su questa condizione come pessimisti, tuttavia, ma come ottimisti, a causa della nostra fiducia nelle promesse di Dio di stabilire un nuovo ordine mondiale che sarà sotto il giusto e giusto governo di Cristo. L’attuale fallimento dell’uomo è molto evidente. È stata una lunga strada in discesa dall’Eden fino ad ora, e presto raggiungerà un culmine di caos e distruzione, ma questa non è la fine!

Piuttosto, questi eventi segnalano un nuovo inizio appena oltre il problema attuale. Sarà l’inizio

di un “giorno” millenario che, prima che la sua opera sia completata, vedrà l’umanità restaurata alla perfezione della vita, con la gloriosa prospettiva di vivere in pace e gioia per sempre sulla terra. (Ger. 23:5; 2 Piet. 3:8-10; Apocalisse 5:9,10; 20:6) Solo coloro che attualmente Paolo chiama “fratelli” sono consapevoli di questo glorioso significato dei tempi in che stiamo vivendo. Questo perché “non sono nelle tenebre, affinché quel giorno” li raggiunga come un “ladro nella notte”.—1 Tess. 5:1-4

“Voi siete tutti figli della luce e figli del giorno”, continuò Paolo, e “non siete della notte, né delle tenebre”. (Versetto 5) Il Signore, infatti, è molto benevolo verso i «fratelli», la sua famiglia spirituale, perché rivela loro il senso della tribolazione e dell’angoscia che li circondano e che riempiono di paura il cuore della gente.

Riguardo a questa speciale cura del Signore durante i problemi associati a un ordine mondiale morente, Davide scrisse: “Dio è il nostro rifugio e la nostra forza, un aiuto molto presente nelle difficoltà. Perciò non temeremo, se la terra sarà rimossa, e se le montagne saranno portate in mezzo al mare; Sebbene le sue acque ruggiscano e siano agitate, sebbene i monti tremino per il suo rigonfiamento”.—Sal. 46:1-3

Essendo illuminati e rafforzati dalle profezie e dalle promesse delle Scritture, non solo siamo in grado di alzare la testa e gioire in questi tempi difficili, ma siamo anche in grado di confortare gli altri. (Luca 21:28) Questo siamo ammoniti a fare. Per esempio, gran parte del 34° capitolo della profezia di Isaia è descrittivo del presente giorno di difficoltà nel mondo; segue poi il 35°

capitolo, che presenta un bel quadro del brillante esito di questo periodo di paura, angoscia e perplessità. È nel 4° versetto di questo capitolo che leggiamo: «Di' a quelli che hanno un cuore pauroso: Siate forti, non temete: ecco, il vostro Dio verrà con vendetta, anche Dio con ricompensa; verrà e ti salverà».

Questo è il messaggio benedetto che ha aiutato a rimuovere la paura dai nostri cuori mentre guardiamo a un mondo confuso e sofferente, e qui siamo invitati a farlo conoscere agli altri. Possiamo farlo sfruttando ogni opportunità che abbiamo per spiegare a coloro che sono affamati e assetati di giustizia la vera ragione dell'attuale angoscia mondiale: che è il giorno della vendetta del Signore sull'attuale ordine mondiale sotto il dominio di Satana.

Il nostro messaggio, tuttavia, non sarà molto al di sotto di ciò che il Signore vuole che sia, a meno che non spieghiamo anche che lo scopo per cui Dio sta manifestando la sua ira è che, una volta che l'ordine attuale sarà completamente scosso e messo da parte, offrirà il persone salvezza eterna per mezzo del Regno di Cristo. Mentre il Signore è venuto “con vendetta”, è venuto anche per “salvarti”. Che salvezza benedetta e completa sarà quella, come ci è stato indicato nei restanti versetti del capitolo!

“Allora gli occhi dei ciechi si apriranno e le orecchie dei sordi si apriranno. Allora lo zoppo salterà come un cervo, e la lingua del muto canterà. [. . .] Ci sarà una strada maestra, e una via, e sarà chiamata: La via della santità; l'impuro non vi passerà; ma sarà per quelli: i viandanti, sebbene stolti, non

erreranno in ciò. Non ci sarà leone, né bestia feroce vi salirà, non vi si troverà; ma là cammineranno i redenti. E i riscattati dal Signore ritorneranno e verranno a Sion con canti e gioia eterna sul capo: otterranno gioia e letizia, e il dolore e il sospiro fuggiranno”.—Isaia 35:5-10

PROBLEMI, POI GIOIE DEL REGNO

Molte delle profezie che descrivono i guai del giorno della vendetta di Dio sono seguite da una bella descrizione delle benedizioni del Regno di Cristo. Così, nel raffigurare le nubi oscure del “tempo di difficoltà”, i profeti rivelano anche il loro “lato positivo”. Questa sequenza di pensiero si trova nei capitoli 24° e 25° di Isaia.

Abbiamo già citato considerevolmente il capitolo 24 riguardo agli sforzi infruttuosi delle persone per sfuggire ai guai che si abbattano su di loro e allo scuotimento della terra simbolica. È quindi nel capitolo 25 che troviamo il giusto regno del Signore descritto simbolicamente come una “montagna”, di cui citiamo di seguito.

“Su questo monte il Signore degli eserciti farà a tutto il popolo un banchetto di cibi grassi, un banchetto di vini sulla feccia, di cose grasse piene di midollo, di vini sulla feccia ben affinati. E distruggerà su questo monte la faccia della copertura che è stata sparsa su tutti i popoli, e il velo che è steso su tutte le nazioni. Inghiottirà la morte nella vittoria; e il Signore Dio asciugherà le lacrime da tutti i volti; e toglierà da tutta la terra il rimprovero del suo popolo, perché l'Eterno l'ha detto. E in quel giorno si dirà: Ecco, questo è il nostro Dio; l'abbiamo aspettato ed egli ci salverà: questo è il

SIGNORE; lo abbiamo aspettato, ci rallegreremo e ci rallegreremo per la sua salvezza”.—Isa. 25:6-9

Siamo contenti che oltre alle benedizioni di prosperità, salute e vita che saranno fornite tramite le agenzie del Regno, il “volto della copertura che si è ricoperta su tutte le persone e il velo che è steso su tutte le nazioni” saranno distrutti. Questa “copertura” e questo “velo” sembrano chiaramente riferirsi alle influenze accecanti di Satana, il grande ingannatore dell’umanità. Egli è il “dio di questo mondo” che ha “accecato le menti” delle persone.—2 Cor. 4:4

Tuttavia, quando le benedizioni di Dio cominceranno a fluire dal “monte” del Signore, Satana sarà legato, rendendolo impotente. Invece delle oscure influenze del suo governo malvagio che impediscono al popolo di conoscere Dio, la conoscenza della gloria divina riempirà l’intera terra “come le acque ricoprono il mare”.—Riv. 20:1,2; Abacuc. 2:14

Il legame di Satana comporterà anche il “rimprovero” del popolo di Dio che sarà portato via. Attraverso i suoi agenti caduti, e spesso inconsapevoli, Satana si è opposto e ha perseguitato il popolo di Dio nel corso dei secoli. Per questo i giusti hanno sofferto, ma anche questo cambierà. Con Satana legato e infine distrutto, i giusti “fioriranno” e per loro ci sarà per sempre “abbondanza di pace”.—Sal. 72:7

Non c’è da stupirsi che la felice risposta del popolo alle benedizioni del Regno sarà: “Questo è il SIGNORE; lo abbiamo aspettato, ci rallegreremo e ci rallegreremo per la sua salvezza”. Le stesse persone sono rappresentate in Isaia 26:12,13 mentre dicono: “SIGNORE, tu ci stabilirai la pace, perché

anche tu hai operato in noi tutte le nostre opere. O SIGNORE nostro Dio, altri signori oltre a te hanno avuto dominio su di noi: ma per te solo faremo menzione del tuo nome”.

Uno degli “altri signori” che ha avuto il dominio su gran parte del mondo dell’umanità è il dio dell’orgoglio e della realizzazione personale. Il punto di vista della stragrande maggioranza, anche di coloro che professano di credere nella Bibbia, è che qualunque cosa di pace e giustizia possa essere stabilita sulla terra, sarà realizzata dagli sforzi umani. Solo coloro a cui è stato dato di conoscere i misteri del Regno di Dio sono stati liberati da questo dio della realizzazione personale. Questi sanno che l’unica speranza per il mondo è nella promessa che “lo zelo del SIGNORE degli eserciti compirà questo”.—Isa. 9:7

Quando le benedizioni del Regno cominceranno a fluire tra le persone, esse riconosceranno rapidamente l’impotenza dei loro ex “signori” e si rallegreranno nel vero Dio della loro salvezza. Com’è meraviglioso saperlo in anticipo ed essere in grado di dire a un mondo pieno di paura: “Non temete”, perché mentre gli sforzi dei tuoi leader umani continueranno a fallire, il Dio del cielo, attraverso il suo Cristo nominato, “verrà e ti salverà”, non solo dal presente momento di afflizione e afflizione, ma anche dalla morte e dalla tomba, poiché egli “inghiottirà la morte nella vittoria” e “asciugnerà le lacrime da tutti i volti”.

Così, mentre le nubi temporalesche si addensano e diventano sempre più minacciose e minacciose, noi non temiamo, ma ci vengono ricordate le parole di Gesù: “Quando queste cose cominceranno ad

accadere, allora guardate in alto e alzate il capo; poiché la tua redenzione [liberazione] si avvicina”. (Luca 21:28) Questo non significa che ci rallegriamo nel vedere aumentare la sofferenza umana. Piuttosto, la nostra gioia sta nel fatto che presto questo periodo di grandi difficoltà giungeranno al termine. Allora non ci saranno più morte, dolore, pianto o dolore, poiché queste “cose precedenti sono passate”.—Riv. 21:4

L'attuale problema distruttivo è come il coltello del chirurgo che rimuove una crescita maligna che sta uccidendo il paziente. Sotto il dominio di Satana, il peccato e l'egoismo hanno prodotto un ordine sociale che, se consentito di continuare, porterebbe prima o poi alla distruzione della stessa razza umana. Tuttavia, Dio ha il pieno controllo e, come promesso nelle Scritture, di intervenire esattamente al momento opportuno per salvare le persone, e di questo possiamo rallegrarci.

Possiamo rallegrarci del fatto che Dio risponderà presto alla preghiera offerta da milioni di persone negli ultimi duemila anni: “Venga il tuo regno. Sia fatta la tua volontà in terra, come in cielo”. (Matt. 6:10) Un'espressione più dettagliata di questo stesso sentimento è contenuta in una preghiera di Davide, che recita:

“Dio abbi pietà di noi e ci benedica; e fa risplendere il suo volto su di noi; Affinché la tua via sia conosciuta sulla terra, la tua salute salvifica tra tutte le nazioni. Ti lodino il popolo, o Dio; ti lodino tutto il popolo. O si rallegriano le nazioni e cantino di gioia, perché tu giudicherai il popolo con rettitudine e governerai le nazioni sulla terra. Ti lodino il popolo, o Dio; ti lodino tutto il popolo. Allora la

terra produrrà il suo frutto; e Dio, anche il nostro stesso Dio, ci benedirà. Dio ci benedirà; e tutte le estremità della terra lo temeranno [rispetto]”.—
Sal. 67:1-7

Quando questa preghiera sarà esaudita, la gente saprà che l’apertura delle “finestre dall’alto” non produrrà più lo scuotimento che si traduce in “paura”, “fossa” e “tranello”; né il flagello di una pandemia mondiale, le devastazioni della guerra o il disagio dell’incertezza economica. Piuttosto, ci sarà allora l’apertura di un’altra gloriosa “finestra”, che risulterà nella gioia eterna dell’umanità. A coloro che ubbidiscono volontariamente alle giuste leggi del Regno, la Bibbia promette che Dio “vi aprirà le finestre del cielo e vi verserà una benedizione, affinché non ci sia spazio sufficiente per riceverla”. (Mal. 3:10) Continuiamo a pregare per quel giorno glorioso! ■